

BRESCIA OGGI

SABATO 23 MARZO 2019

LA RIFORMA. Gli operatori di Assopadana

Onoranze funebri e legge regionale Le critiche di Anof



Albino Maiolini



Lucia Buizza

«Nonostante le audizioni
risultato deludente
La norma è imprecisa
e la situazione è caotica»

La legge regionale 4 del 2019 «Norme in materia di attività funebri» ha destabilizzato il settore delle onoranze. Gli schieramenti sindacali sono divisi tra chi è favorevole alle piccole imprese e chi alle grandi. Asof, l'Associazione sindacale degli operatori funebri di emanazione Assopadana-Claai, fa parte del primo gruppo. «Nonostante le audizioni in Regione e i suggerimenti forniti, il risultato è stato purtroppo deludente: la legge è più caotica e imprecisa di prima e il "mondo del funerale" è ancora nell'insicurezza», si legge in una nota a firma del presidente Asof Albino Maiolini e della segretaria Lucia Prevosti.

Il riferimento è all'articolo 74, che esplicita i requisiti necessari per svolgere attività funebre: una sede per il di-

sbrigo pratiche, vendita di casse e articoli funebri, un carro funebre, un'autorimessa, un direttore tecnico e almeno quattro operatori funebri. In caso di mancanza di un solo requisito (esclusa sede e direttore tecnico) l'impresa può rivolgersi a un centro servizi («che diventa così diretto concorrente delle imprese») per acquisire la disponibilità con appalti in via esclusiva. «A nulla è valso specificare che la fornitura dei quattro operatori non è intermediazione di manodopera ma fornitura di un servizio, peraltro specificato nei contratti d'appalto asseverati dagli Ispettorati del lavoro di Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona e Arezzo - prosegue la nota -. Il legislatore ha proseguito imperterrito ignorando i suggerimenti. Gli imprenditori lamentano quindi una scarsa sensibilità da parte della politica lombarda e auspicano che presto le cose possano cambiare». •